

Ferrara

La morsa dei rincari

# Alloggi Acer, boom sulla geotermia

## «Rischio morosità tra i nuclei fragili»

Il direttore dell'azienda denuncia i forti aumenti di costi per le case tra via Bologna e il Barco Carrara: «Temo che il problema si possa aggravare. Trovare una soluzione, col Comune, per arginarlo»

di **Federico Di Bisceglie**  
FERRARA

A rimetterci maggiormente, come spesso accade, sono i più fragili. Il caro energia sta colpendo duramente anche e soprattutto coloro che abitano negli alloggi popolari dell'Acer. E la prospettiva, di qui ai prossimi mesi, è che la situazione vada via via compromettendosi maggiormente. Come abbiamo già raccontato su queste colonne, a destare maggiore preoccupazione sono i rincari registrati sulle bollette del Teleriscaldamento. Bollette che preoccupano non poco i vertici dell'azienda casa. A confermare questi timori è il direttore generale, Diego Carrara. «Sul teleriscaldamento - scandisce il direttore - anche gli edifici di Acer stanno arrivando delle bollette con rincari esorbitanti. Questa impennata ci preoccupa molto perché interviene in un contesto già particolarmente fragile. Temo che si

IL PROTOCOLLO

**Nei mesi scorsi il Comune ha sottoscritto un accordo con Hera per le rateizzazioni**



Il direttore generale dell'azienda casa di Ferrara, Diego Carrara preoccupato per le bollette

possano generare morosità da svariate decine di migliaia di euro». Evento, quest'ultimo, che avrebbe come naturale conseguenza quella dei «distaccamenti degli allacci». Insomma, un dramma nel dramma. Geograficamente, Carrara spiega che «a oggi i problemi più significativi li stiamo riscontrando in particolar modo in alcuni condo-

mini concentrati in via Bologna e nel quartiere Barco». Fortunatamente, comunque, «non ci sono ancora arrivate segnalazioni di utenze che sono state staccate a causa della morosità. Ma ora il pericolo è concreto. Dunque occorre individuare una strategia per andare incontro ai nuclei familiari più fragili». In questo senso, però, Acer non

ha molti strumenti. Per arginare l'emorragia dei costi, sarebbe auspicabile quanto meno secondo il direttore dell'azienda casa, che fosse «il Comune a intervenire». Anche sulla scorta «dell'esempio virtuoso già portato avanti nei mesi scorsi assieme ai Servizi alla Persona e alla multiutility». Carrara fa riferimento al protocollo siglato dall'assessorato alle Politiche Sociali, da Asp e da Hera finalizzato proprio a evitare il taglio delle utenze ai clienti morosi. Il protocollo ebbe come effetto quello di rateizzare oltre 183 mila euro di bollette, gestendo quasi mille e trecento pratiche. Se allora la scelta del Comune fu necessaria, ora è urgente. «Nei prossimi giorni - assicura Carrara - abbiamo un incontro proprio con la Giunta per cercare di individuare una soluzione a questo problema gravissimo e che, temiamo, si aggraverà ancor di più con l'arrivo del grande freddo invernale. Una prima risposta può essere senz'altro quella della rateizzazione. Ma, ora, penso si debbano intercettare anche risorse da destinare appositamente alle famiglie più fragili».

L'associazione Viale K, parla don Bedin

## «Costi altissimi nelle nostre case Negli ultimi mesi tanti sfratti»

Il fondatore dell'ente benefico preoccupato per le sorti delle abitazioni: «Rischiamo di non farcela»

FERRARA

«Nelle nostre strutture stiamo aspettando con ansia l'arrivo delle bollette. E, con i prezzi attuali, abbiamo seriamente paura di non riuscire a pagarle». Dall'altra parte della cornetta c'è don Domenico Bedin. Il volto, il cuore e l'anima dell'associazione Viale K. «Abbiamo cir-

ca una decina di case - argomenta Bedin - e tutte di dimensioni abbastanza grandi. Per cui ci aspettiamo bollette piuttosto cospicue». Non è ancora un allarme, ma è un segnale che certamente fa riflettere. Però, per il momento, non ha registrato un incremento di richieste in associazione. Ciò che spaventa è l'imminente arrivo dell'inverno. Ma anche le tante persone che, per via degli sfratti, stanno bussando alla porta di Viale K alla disperata ricerca di un alloggio. Anche su questo versante, non c'è da stare tranquilli. Nel senso che il numero di sfratti, ultima-



mente, è aumentato. E le disponibilità immobiliari sono sempre più esigue. Dunque l'emergenza abitativa rischia di diventare una valanga che si abbatte sulla città. Ora, non si sa se l'aumento vertiginoso di sfratti sia riconducibile al caro bollette di questi ultimi mesi. Però è senz'altro un'ipotesi che si fa largo e, alla luce dei nuovi rincari, diventa sempre più concreta.

«Eravamo stati avvertiti dai servizi sociali - ammette don Bedin - di questo incremento di sfratti in città. E questo è un fenomeno molto poco positivo, che va tenuto in considerazione e monitorato».

Per la verità a rivolgersi all'associazione Viale K sono anche «molte persone che cercano un alloggio per studio o per lavoro», conferma Bedin. Richieste che però, nella maggior parte dei casi, non riescono a essere soddisfatte. Un po' quello che accade all'Azienda casa. Anche all'Acer (di cui leggete la testimonianza del direttore, Diego Carrara qui sopra) sono arrivate centinaia di richieste per alloggi studenteschi. Peccato però che, come denunciato dal Carlino anche nei giorni scorsi, l'offerta sia drammaticamente inferiore rispetto alla domanda.

Federico Di Bisceglie



PRONTO ASCOM

## «Credito e bonus, così aiutiamo ditte e professionisti»

Oggi le realtà del terziario si trovano a fronteggiare in tutta la sua complessità il caro energia che mette in discussione l'esistenza stessa delle imprese. Basti pensare all'allarme lanciato da Confcommercio che stima, da qui alla prima metà del 2023, in 120mila le Pmi del Terziario in Italia a rischio (circa 370mila posti di lavoro). Situazione che registra anche a settembre la crescita dell'inflazione (+8,9% su base annua) sulla base delle stime preliminari Istat. Per rispondere Ascom Ferrara «è al fianco delle imprese nella loro quotidianità e questa è una prima risposta per salvaguardare il tessuto economico esistente - spiega Davide Urban, direttore generale di Ascom - . Abbiamo messo in campo all'interno di Pronto Ascom (creato nel marzo del 2020 per fronteggiare l'emergenza sanitaria e poi quella energetica e che ha già all'attivo circa 2500 tra contatti telefonici ed email) un ulteriore servizio per assistere le aziende rispetto al caro energia: in pratica se possono usufruire, conteggi alla mano, del credito d'imposta, in particolare sui consumi dell'energia elettrica. I nostri uffici dunque supportano gli associati dal punto di vista informativo e tecnico. A questo proposito in pratica in un solo giorno sono già arrivate quasi 120 richieste. Inoltre attraverso il nostro patronato, Enasco, abbiamo messo in campo un secondo servizio per la redazione e l'inoltro delle pratiche per la richiesta del bonus 200 euro per i lavoratori autonomi ed i professionisti» altro settore particolarmente tartassato in questi ultimi 24 mesi.